

3315/201
120648

**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catanzaro**

IL
K

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

- artt. 416, 417 c.p.p., 130 D. Lgs. n. 271/1989 -

Al Sig. Giudice per l'Udienza Preliminare
presso il Tribunale di Catanzaro

Il Pubblico Ministero dott. Carlo VILLANI, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di CATANZARO,

Visti gli atti del procedimento penale sopra indicato nei confronti di:

1. **PICCENNA NICOLA**, nato a Ventimiglia il 06.10.1958, residente in Matera alla via bracea n° 4;
2. **GRILLI ROCCO ANTONIO**, nato a Civitavecchia il 29.01.1944, residente in Matera alla piazzetta Silone n° 16;

entrambi difesi di fiducia dall'avv. Leonardo PINTO del foro di Matera con studio legale in Matera alla via De Saris n° 24;

IMPUTATI

- a) **dei reati pp. e pp. dagli artt. 81 cpv, 110, 595 commi 3° e 4° c.p. ed art. 13 L.08.02.48 n°47** per aver compiuto con più azioni esecutive di uno stesso disegno criminoso,

- il PICCENNA Nicola in qualità di redattore dei seguenti articoli, pubblicati talvolta sotto il nome di Filippo Di Lubac, sul giornale "Il Resto" n°10 del 17 marzo 2007 (Giustizia punto e a capo); "Il Resto" n.2 del 31 marzo 2007 (Avvocati, indagati e Giudici, tutti insieme nel caos giudiziario); "Il Resto" n.14 del 21 aprile 2007 (E' iniziato il decadimento della giustizia); "Il Resto" n°16 del 5 maggio 2007 (La BPMat è ben lieta che vi siano indagini in corso-La cassazione sul caso CHIECO); "Il Resto" n.7 del 2 maggio 2007 (Storie di magistrati che abusano del loro mandato);
- il GRILLI Rocco Antonio nella qualità di direttore responsabile, offeso la reputazione del Procuratore della Repubblica di Matera dott. Giuseppe CHIECO riferendo:
 - che il magistrato aveva acquistato una villetta a Castellaneta Marittima dalla società "Immobiliare Brindisi Casale sri" controllata dal gruppo "De Gennaro" di Bari, oggetto nella società "Borgo Venusto" di una inchiesta penale della Procura della Repubblica di Matera (Il Resto n°10 del 17 marzo 2007 -Giustizia punto e a capo);
 - che il magistrato avrebbe accarezzato (e forse realizzato) il proposito di acquistare una casa al mare da venditore indagato presso la Procura affidata alla sua diretta responsabilità con conseguente situazione di incompatibilità (Il Resto n°2 del 31 marzo 2007 - Avvocati, indagati e giudici tutti insieme nel caos giudiziario);
 - che il magistrato aveva emanato disposizioni in materia di reati contro la pubblica amministrazione per condizionare l'attività della polizia giudiziaria pochi giorni dopo che un organo di polizia giudiziaria aveva accertato che stava trattando l'acquisto di una villetta della società Marinagri sottoposta ad inchiesta a lui affidata e successivamente assegnata



- ad altro magistrato (Il Resto n°14 del 21 aprile 2007 - E' iniziato il decadimento della Giusitizia);
- che il magistrato aveva consegnato documentazione afferente alle indagini al legale dell'istituto ed aveva condotto le indagini preliminari sul conto dell'attività dell'istituto di credito senza la necessaria incisività e che nonostante la polizia giudiziaria ed i consulenti dell'ufficio avessero ipotizzato gravi delitti a carico dei responsabili della banca ritenuti validi in documentazione d'ufficio e non aveva svolto nessuna attività suscettibile di porre termine ad un'attività qualificata come associazione per delinquere (Il Resto n°16 del 5 maggio 2007 - La BPMat è ben lieta che vi siano indagini in corso);
 - che il magistrato aveva tenuto per molti anni un comportamento del tutto inattivo bloccando tutte le inchieste in materia di pubblica amministrazione anche attraverso avocazioni e divieti di interventi investigativi nei confronti di magistrati dell'ufficio (Il Resto n°16 del 5 maggio 2007 - La Cassazione sul caso CHIECO);
 - che il magistrato aveva tentato di acquistare una villetta dalla società Marinagri mentre presso il suo ufficio era in corso una inchiesta sulla società ed aveva acquistato a Castellaneta Marina una villetta della società "Immobiliare Brindisi Casale srl" controllata dal gruppo "De Gennaro" di Bari, oggetto della società "Borgo Venusto" di una inchiesta penale della Procura della Repubblica di Matera (Il Resto n°17 del 2 maggio 2007 - Storie di magistrati che abusano del loro mandato).-

Reati in ordine ai quali persona offesa è:

CHIECO Giuseppe, nato a Bari il 28.10.1946, residente in Matera alla via Tortorella n° 13.-
In Potenza nelle date suindicate.-

Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova:

- Denunce querele a firma dott. Giuseppe CHIECO del 25 maggio 2007 e del 15 febbraio 2007;
- Indagini p.g.-

Visti gli artt. 416 e 417 c.p.p.;

CHIEDE

l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'imputato per i reati sopraindicati.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate ed i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al Giudice per le indagini preliminari.

Catanzaro, 18/10/2013

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Carlo VILLANI - Sost.)